

12 settembre 2008

La Gazzetta di Mantova

Ritrovati i Gonzaga delle nebbie.

Domani pomeriggio alle 17.30 aprirà a Rivarolo Mantovano la mostra "I Gonzaga delle nebbie. Storia di una dinastia cadetta nelle terre tra Oglio e Po", promossa dalla Fondazione Sanguanini, dal Comune e dall'Associazione Pro Loco di Rivarolo, con il Centro Studi Europa delle Corti che ha fornito il supporto scientifico all'iniziativa. La mostra, curata da Roggero Roggeri e da chi scrive intende seguire le vicende storiche di una dinastia, erroneamente definita "cadedta". Una dinastia nata dal ramo principale dei Gonzaga di Mantova quando, alla morte del marchese Ludovico II (1478), i territori dell'Oltre Oglio appartenenti alla diocesi di Cremona furono ereditati in consignoria dal cardinal Francesco, suo secondogenito, e da Gianfrancesco, il terzogenito.

I Gonzaga delle nebbie è un titolo senz'altro evocativo, che non richiede necessariamente l'ausilio di un sottotitolo per consolidare il suo valore semantico. Racchiude infatti la sintesi dei due concetti ispiratori dell'esposizione: le nebbie dense che sono presenze silenziose di queste terre, dall'aspetto malinconico e misterioso per chi vi giunge attraversando gli Appennini.

Ma le stesse nebbie influiscono sull'indole dei loro abitanti, rendendoli operosi, concreti, ambiziosi, contribuendo a mantenere in loro un'ironia disincantata e creativa che li porta ad agire per migliorare, perfezionare, conoscere e imparare. Questi caratteri, così ancora attuali e presenti, si possono facilmente ritrovare in molti dei Gonzaga che dominarono le terre tra l'Oglio e il Po, la cui storia intimamente si salda, tra passato e presente, con quella del loro popolo. Ma le nebbie sono anche quelle della conoscenza che avvolge la storia dei Gonzaga dell'Oltre Oglio, la cui storia è stata spesso confusa con quella dei Gonzaga di Mantova. In questa mostra vengono quindi analizzate, grazie a contributi inediti, le rilevanti vicende storico-politiche che vedono protagonisti i Gonzaga che appartengono a questa linea cadetta, rimarcando le affinità ma anche le diversità e le contrapposizioni rispetto al ramo principale. Il territorio dominato per oltre due secoli da "questi" Gonzaga presenta ancora dei caratteri peculiari che non riguardano solo il loro rapporto con i fiumi. I borghi che vi si incontrano conservano infatti l'aspetto di tante piccole capitali, il cui aspetto nobile e le eleganti soluzioni

I Gonzaga delle nebbie

Storia di una dinastia cadetta nelle terre tra Oglio e Po.

13 Settembre – 30 Novembre 2008

urbanistiche e architettoniche sono testimonianza della volontà dei loro signori. Che spesso vantavano onori,

incarichi e prestigiosi rapporti non solo con Mantova, ma anche con l'Impero, con la Francia, con tutti gli stati padani, la repubblica di Venezia, lo Stato pontificio, il granducato di Toscana, il regno di Napoli, così come con l'imperatore Carlo V, i papi Clemente VII e Sisto V, il re Filippo II di Spagna, san Carlo Borromeo, san Filippo Neri, Torquato Tasso, Ludovico Ariosto, Juan de Valdès, Vittoria Colonna, Ippolito de Medici.

I protagonisti di queste vicende sono presenti in mostra con i loro ritratti. Questo può essere un pretesto per comprendere più facilmente le complesse personalità dei personaggi effigiati perché, seguendo le varie manifestazioni del ritratto del principe, il visitatore scoprirà che si tratta di un'immagine che dimostra uno status sociale, politico o culturale. Un aspetto non secondario della mostra, tuttavia, è rappresentato dalla qualità delle opere esposte, legate ai nomi di artisti come L'Antico, Tiziano, Sebastiano del Piombo, Anton van Dyck, i due Frans Pourbus, Sebastiano Ricci. Sono opere provenienti da raccolte pubbliche e private, e alcune vengono presentate per la prima volta al pubblico. In mostra il visitatore viene accompagnato da un esauriente apparato didattico che consente finalmente di avviare nella giusta misura la conoscenza dei Gonzaga dell'Oltre Oglio.

Ma è soprattutto il catalogo, pubblicato da Silvana Editoriale, che fornisce tutti gli strumenti di approfondimento, grazie a una completezza scientifica fin qui mai raggiunta in una pubblicazione dedicata ai Gonzaga dell'Oltre Oglio. La qualità dell'evento, quindi, è tale che si deve auspicare che questo non sia un punto di arrivo per Rivarolo e per gli organizzatori della mostra, piuttosto un punto di partenza per future iniziative che consentano di approfondire ulteriormente la nostra conoscenza e la nostra comprensione delle vicende storiche, artistiche e culturali di una importante area del territorio mantovano.

*(Leandro Ventura)**

* curatore della mostra con Roggero Roggeri

